

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni... Anno L. 16... Trimestre L. 4... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

IL FRUILLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA: In terza pagina... Per più inserzioni... Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduoso e presso i principali tabaccai

Tra Francia e Italia

Molti operai italiani residenti in Tolosa... Un milione di spezzati che ricicla in Italia... Il conflitto franco-siamese... Il conflitto franco-siamese

Perché quando si ricorda che l'Italia è nazione giovane... Il principe Enrico in Italia... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

La Pall Mall Gazette minaccia di far scomparire in un attimo le canzoni... Il principe Enrico in Italia

IL PRINCIPE ENRICO IN ITALIA

Col dissenso dell'imperatore, il principe Enrico di Prussia ha accettato l'invito del Re d'Italia di assistere nel prossimo agosto ad un periodo delle manovre navali italiane... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

UN MILIONE DI SPEZZATI

che ricicla in Italia... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

LA PUBBLICA SICUREZZA

IN ITALIA... Quando qualche agente alto o basso di P. S. commette un errore, un abuso... La pubblica sicurezza in Italia

perché quando si ricorda che l'Italia è nazione giovane... Il principe Enrico in Italia

Il principe Enrico in Italia... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

Un milione di spezzati che ricicla in Italia... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

UN MILIONE DI SPEZZATI

che ricicla in Italia... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

LA PUBBLICA SICUREZZA

IN ITALIA... Quando qualche agente alto o basso di P. S. commette un errore, un abuso... La pubblica sicurezza in Italia

l'ammala retorica meatingaia che in ogni guardia vede un polizotto... GALEIDOSCOPIO

GALEIDOSCOPIO

Non veri... Cronache friulane... Un pensiero al giorno... Cognizioni utili

UN MILIONE DI SPEZZATI

che ricicla in Italia... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

LA PUBBLICA SICUREZZA

IN ITALIA... Quando qualche agente alto o basso di P. S. commette un errore, un abuso... La pubblica sicurezza in Italia

Per finire... Dalla provincia... Crisi municipale a Pordanone

DALLA PROVINCIA

Crisi municipale a Pordanone... Cronaca sanviteese

Cronaca sanviteese

Elezioni amministrative - Un disopero - Nuovo giornale - Bardà cittadina

UN MILIONE DI SPEZZATI

che ricicla in Italia... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

LA PUBBLICA SICUREZZA

IN ITALIA... Quando qualche agente alto o basso di P. S. commette un errore, un abuso... La pubblica sicurezza in Italia

APPENDICE DEL FRUILLI

UN GIORNALISTA

Dall'America ove moriva ucciso in duello, è giunta ora in Italia la spogliata mortale di Attilio Valentini... Voglio riferire un aneddoto che vale per tutti, a dare un'idea della natura sua buona e spensierata

Gli è che mai più, mai più noi rideremo insieme, o caro... Voglio riferire un aneddoto che vale per tutti, a dare un'idea della natura sua buona e spensierata

Voglio riferire un aneddoto che vale per tutti, a dare un'idea della natura sua buona e spensierata... Non ci fu scambio di padrini perché da noi, a Milano, è ormai un bel pezzo che i giornalisti non usano correre di questi giostra medioevali, tranne che nei medesimi combattenti avevano maneggiato le armi, mentre oggi, a render ancor più insensata la cosa, non zannano

spensieratezza che della pubblicazione potesse spettare a me... Non ci fu scambio di padrini perché da noi, a Milano, è ormai un bel pezzo che i giornalisti non usano correre di questi giostra medioevali, tranne che nei medesimi combattenti avevano maneggiato le armi, mentre oggi, a render ancor più insensata la cosa, non zannano

Non ci fu scambio di padrini perché da noi, a Milano, è ormai un bel pezzo che i giornalisti non usano correre di questi giostra medioevali, tranne che nei medesimi combattenti avevano maneggiato le armi, mentre oggi, a render ancor più insensata la cosa, non zannano

Ora avvenne che una volta io facevo opposizione ad uno degli innumerevoli banchetti che si vennero offerti in Madrid... Adesso sentite che cosa seguiti

Adesso sentite che cosa seguiti... Mentre stavamo dispendendo ad andare al ministero delle finanze, c'è un altro di nuovo il giovane segretario a dire che c'era un contrordine; che si partirebbe non più alle 11 ma a mezzogiorno

voi, il vostro segretario, sarà ben felice di ospitarlo anche lui nel vagone e nel paleo ad Aranjuez

Adesso sentite che cosa seguiti... Mentre stavamo dispendendo ad andare al ministero delle finanze, c'è un altro di nuovo il giovane segretario a dire che c'era un contrordine; che si partirebbe non più alle 11 ma a mezzogiorno

PROCESSO CLOZA-ERMACORA

L'Ordinanza del Tribunale

La Camera di Consiglio presso il Tribunale di Udine, composta dei signori Tufano avv. Alfonso presidente, Urfi Valentino e Ballico Pietro giudici, il terzo dei quali è addetto all'Ufficio d'istruzione;

Sentita la relazione del giudice istruttore e visti gli atti del procedimento penale istruito a carico di Ermacora Guglielmo di Giuseppe, nato il 20 maggio 1855, nato e domiciliato in Udine già direttore della Banca Cooperativa Udinese, incensurato;

Cloza Fabio fu Giuseppe, nato il 17 maggio 1857, a Fagagna, domiciliato in Udine, già consigliere d'amministrazione della Banca Cooperativa Udinese, incensurato;

Interrogati con mandato di comparizione, e detenuti in seguito a mandato di cattura dal 21 gennaio 1893; Imputati:

I. L'Ermacora Guglielmo di falso continuato in atti privati per avere dal 28 febbraio 1888 al 2 gennaio 1893 con atti esecutivi della medesima risoluzione formato in più volte nei libri, registri ed atti della Banca Cooperativa Udinese, false scritture di operazioni bancarie e specialmente le scritture nei giornali.

(Omissis)

II. L'Ermacora e Cloza di falso continuato per avere dal 7 ottobre 1892 al 2 gennaio 1893 con atti esecutivi della medesima risoluzione in corsività tra loro formato in più volte nei libri, registri ed atti della Banca Cooperativa Udinese, false scritture di operazioni bancarie e specialmente le scritture.

(Omissis)

III. L'Ermacora Guglielmo di appropriazione indebita continuata per essersi in più volte ma con atti esecutivi della medesima risoluzione, e nella qualità di direttore della banca cooperativa Udinese appropriato nel maggio 1888 Lire 400 di rendita Italiana pari a L. 7542,60 depositata alla Banca di Pagura Virginia, a lui affidate perché rimanesse a garanzia della Banca medesima;

IV. L'Ermacora Guglielmo di truffa continuata per avere in più volte dal 1. marzo 1888 a 3 ottobre 1892, con atti esecutivi della medesima risoluzione con artifici o raggiri atti ad ingannare od a sorprendere l'altrui buona fede, indotto in errore il cassiere della Banca Cooperativa Udinese, gli altri funzionari e preposti all'istituto, usando scritture di operazioni bancarie fittizie nei libri, registri ed atti della Banca, e falsi mandati; ottenuto la consegna di lire 120,900, procurando così a se medesimo ingiusto profitto con danno molto rilevante della Banca, ed abusando della sua qualifica di Direttore della stessa (articolo 628 c. p. Sardo, 79, 413, codice penale italiano).

sando della sua qualifica di Direttore della stessa (articolo 628 c. p. Sardo, 79, 413, codice penale italiano).

V. L'Ermacora e Cloza di truffa continuata, per avere in corsività tra loro in più volte con atti esecutivi della medesima risoluzione dal 7 ottobre 1892 al 2 gennaio 1893 con artifici e raggiri atti ad ingannare l'altrui buona fede indotto in errore il cassiere della banca cooperativa udinese, altri funzionari ed i preposti dell'istituto medesimo e di altri, col medesimo corrispondenti, usando scritture di operazioni bancarie fittizie nei libri della banca o negli atti della stessa, aprendo falso conto corrente in nome di Cloza Fabio e simulando risconti, cambiari, ottenuto la consegna di lire 238.369,35, procurando così a se medesimo ingiusto profitto con danno molto rilevante della banca ed abusando l'Ermacora della qualifica di direttore e Cloza di consigliere d'amministrazione della banca (articoli 63, 79, 413, 431 c. p. i.).

Considerato che sparsa la voce al principio dell'anno in corso che dei gravi abusi fossero stati commessi nella banca cooperativa Udinese, per parte del Direttore e di un consigliere di amministrazione della stessa, ed essendo in città nato serio allarme, il quale durò per giorni sulle condizioni finanziarie dell'istituto, fu iniziata istruttoria ed assunto il presidente avv. Elio Morgurgo ed il cassiere Cosattini Enrico, constatando anche per rapporto ufficiale che il Direttore Ermacora Guglielmo ed il consigliere d'amministrazione Cloza Fabio, di concerto tra loro avevano fatto l'acquisto con danno della banca di latifondo; fu spedito mandato di cattura nel 21 gennaio ultimo decorso contro i medesimi, mandato che nel giorno stesso venne eseguito.

Considerato che dall'istruttoria assunta per deposizioni di molti testimoni, per ispezioni, contestazioni e perizia giudiziale sui registri ed atti della banca, e per ammissioni degli imputati, venne accertato come realmente nella gestione di quell'istituto commerciale si verificarono delle sottrazioni per opera dell'Ermacora solo, ed anche per opera dell'Ermacora medesimo e del Cloza in corsività fra loro, valendosi l'Ermacora della sua qualifica di direttore dell'istituto, ed il Cloza di consigliere dell'amministrazione.

Considerato che tenendosi distinte le sottrazioni avvenute per spesa del solo Ermacora da quelle consumate d'intelligenza fra i due, si constatò che l'Ermacora prelevò somme rilevanti dalla cassa della banca sul conto dei debitori diversi, sotto il nome di ditte, che nelle epoche dei pingoli prelevamenti avevano od avevano avuto, rapporti di affari colla banca, e tali prelevamenti si operarono od inscrivendo nei registri a debito di ditte in relazione coll'istituto somme maggiori di quelle realmente dalle stesse ricevute, od usando nomi di ditte che non figuravano più fra i debitori della banca nell'elenco dei debitori diversi compilato dai sindaci della banca a 31 dicembre 1892, formando così sottrazioni di operazioni bancarie, coi relativi mandati e reversali che non corrispondevano alla verità, non essendo

insieme con le grida, i fiori, i massi di zagar, i cappelli, gli ombrellini, gli ombrelli.

Ma, ripeto, io non la scrissi quella sera la relazione. Non avevo lea.

Ero andato in Spagna male in salute, afflitto di reumatismo da un fiero lutto domestico, agitato per la vita del mio giornale, d'un umore triste; di ero andato perché Valentin, all'ora il corrispondente del giornale da Roma e il mio fratello, il mio Beniamino, il mio servo volontario, il mio confortatore, il mio rallegratore, aveva tanto insistito affinché andassi con lui; mi distraessi, mi divertissi un po', facessi con lui delle risate. Ed erano così solite le sue, così rancorose e accide di vita e di spirito.

Lo pregai che egli scrivesse la relazione. Ed egli, come si veda, con una deferenza feroce, senza una sosta, un pentimento, una cancellatura, senza tampoco rivedere il manoscritto prima d'impostarlo, in quella sua fuga di 25 anni, in quel suo stile ispirato come lo spettacolo cui avevamo assistito, buttò giù un capitolo splendido.

Certo, oggi anni che passarono di poi, egli s'era perfezionato nel mestiere, ma la sua forte e semi-selvaggia natura non era cambiata per questo. E la prosa di uno che doveva morire con le armi in mano, gridando, per ultima parola della sua vita, bravo! a lui che l'aveva ucciso, perché l'aveva fatto così coraggioso e colpevole.

Una bilancia. Sebastiano Jamo di Aviano, alloggiato presso l'affittuoli Domenico Cimetta a San Paolo, num. 702 a Venezia fu derubato l'altra notte di una bilancia di rame del valore di lire 6.

Ringraziamento. Il sottoscritto presidente della Congregazione di carità di Tricesimo ringrazia la famiglia Mastroni la quale nella latitonia circostanza della morte del suo Capo volle elargire lire 150 perché siano dispensate ai poveri del Comune.

Tricesimo, 23 luglio 1893. Il presidente. Giacomo Bicchetti

GRONAGA CITTAUINA

Ventisette anni

Il compiono oggi del giorno dell'ingresso delle truppe nazionali nella nostra città. L'avvenimento memorando, l'entusiasmo di quell'ora che segnava la fine di una lunga e penosa servitù, è tuttora impresso nei cuori dei cittadini e noi, scrivendo questa data, ci facciamo eco del primo e più caro fra i patriottici ricordi di Udine nostra patriotta.

Beneficenza. Per la prossima stagione di S. Lorenzo il signor Bearzi Adelardo ha ceduto a vantaggio di questa Congregazione di Carità, il suo palco n. 19 piano 1.º del Teatro Sociale. La Congregazione riconoscente ringrazia.

Una Venere e il suo Alphonse. Alle ore 1 ant. d'oggi sul piazzale fuori porta Aquilina, dalle guardie di città venivano arrestati certa Piccoli Enrico fu Giuseppe d'anni 29 prostituta da Cosmano già dimorante in via Villalta, e Molinari Enrico detto Antio, di Giovanni, d'anni 18, bircozzio disoccupato da Imola, dimorante in questa città senza fissa abitazione.

La Piccoli perché girovagava allo scopo di esercitare la prostituzione, ed il Molinari perché associato; alla Piccoli e privo di mezzi di sussistenza e recapiti.

Pollentaria. I soliti ignoti barbaroni dal pollio aperto nell'abitazione di Pietro Boti, 27 polli del valore di circa 40 lire. Parte della refettoria venne sequestrata a certo Domenico Facio che l'aveva acquistata in buona fede.

Chi l'ha perduto? Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine, un biglietto di Stato.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Mastroni Editore. Mazzaroni Giuseppe di Mortegliano lire 2, Zanatta Carlo idem 2, Valentini Angelo 1, Tonizzo Enrico 1, Mörderdorfer Franz 1, Geria Celestino 1, Bertolotti Giuseppe 1, Paci avv. Vittorio e consorti 10.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesa n. 2. Rivolgersi al signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

birrarie, si illuminano con qualche sfarz, se anche non hanno il richiamo della banda, se anche non hanno la frequenza degli avventori che avete voi. Speriamo di non aver parlato al deserto. ZZ.

I FUNERALI della signora abbruciatata.

Perdenosa, 26 luglio. La scorsa notte, verso le 12, passò per la nostra città un mesto corteo. Si trasportava da Pasiano a Canova di S. Maria, ove ebbero luogo stamattina i funerali, la salma della povera Luigia Rosa Ambrogio nel Damiani, di cui vi ho scritto la miseranda fine.

Era collocata su un carro di II classe della nostra Società anonima, seguito questo da oltre un centinaio di persone fra uomini e donne.

Il figlio della defunta, Enzo, vive ancora, ma è purtroppo gravatissimo. Lo uationi riportate dagli altri due, Arturo e Maria, sembra non siano tanto gravi, e quindi passano in breve guarire, come io auguro a loro.

Il Cronista

Gita di piacere. La Società Veneta ha disposto che domenica, in occasione delle feste e della Tombola che avranno luogo a Palmanova, sieno distribuiti per quella città biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella notte stessa due treni speciali, cioè uno in partenza da Palmanova per Udine alle ore 11,5 pom., e l'altro, pure in partenza da Palmanova per Portogruaro alle ore 11 pom.

Prezzi dei biglietti andata ritorno per Palmanova:

	I classe	II	III
	lire	lire	lire
Ovidale	2.50	1.95	1.35
Monfalcone	2.40	1.85	1.20
Romanzacco	2.30	1.75	1.15
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0.80	0.55
Santa Maria la Longa	0.85	0.40	0.25
San Giorgio di Nog.	1.25	0.95	0.65
Mozzana	1.95	1.35	0.95
Palmanova Veneto	2.20	1.50	1.05
Latianova	2.50	1.95	1.35
Fussalza	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

Orribile disgrazia. Una gravissima disgrazia ha fanestato il piccolo paese di S. Vito di Fagagna presso S. Daniele. Lunedì mattina verso le 2 sioni operai entrati nel malmo del signor Gionano, trovarono informe cadavere completamente nudo, Amadio Pogli di anni 43 Egli era appeso per le braccia attorno all'asse fra le palle che danno moto al molino. Il suo corpo era tutto stritolato Test, busto, braccia e gambe, tutto un orribile squallor! Il paese è costernato per lo spaventevole accidente che trasse a morte il disgraziato Pogli!

Comune di Marano Lagunare

Avviso d'asta per secondo esperimento.

Nel giorno di mercoledì 2 agosto p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio municipale nel secondo esperimento d'incanto, col metodo delle schede segrete, per l'appalto della costruzione di numero dieci case operaie sul detto complesso a base d'asta, di L. 24801,80. Marano Lagunare, 17 luglio 1893. Il Sindaco. Rinaldo Olivotto.

Uno di quei deputati era una celebrità medica e parlava con Valentin come con uno dell'arte sua.

Il travestimento era avvenuto perché, nell'uscire dalla mia stanza col segretario del vice-ministro, quest'ultimo aveva detto a Valentin che, per andare alla cordia, non occorreva alcun vestito di importanza, bastava un qualunque abito di mattina.

E allora Attilio, a mia insaputa, era ricorso a quel suo abito così straordinariamente, così incredibilmente di mattina.

Non gli era parso vero. Io un abito signorile non ci si poteva sentire.

Che importa? Quei signori spagnoli saranno rimasti con l'idea che i direttori dei giornali italiani hanno dei segreti che si legano intorno gli abiti con lo spago bensì, ma hanno l'uguale, brio, dottrina, fervore delle cose belle e buone.

Questo è l'importante. Che giornalista, che straordinario giornalista era il Valentin, appunto perché aveva tutto ingegnatosi a me capitano ogni giorno di quelli che mi chiedono un posto nel giornale. L'impiego, se il giornale si allargasse in proporzione delle richieste, potrei darlo a tutti. Ma il lavoro, il vero lavoro, quello che fa camminare le cose, a quanti potrei darlo?

Valentin il giorno stesso che fu ammesso nel giornale, vi pubblicò un articolo firmato che fece dire a tutti quelli della professione:

un giorno prima delle elezioni, il signor Pietro Barbi voglia tenere un discorso a' suoi compaesani di San Vito, sull'argomento delle elezioni. Noi lo udremo ben volentieri. Nell'ultimo numero del suo giornale L'Avvenire, egli compiangendo San Vito, propositivo che qui, «sive le proporzioni, avremo una trasformazione della più bell'acqua, cioè della più brutta». Evocando un passato non tanto lontano «quando una baldia corteo di giovani s'imbottendo la bandiera del progresso insorse terribile contro feudatari e clericali, e ne sbaragliava le file» deplora che «ora si partu sieno avanti, che i frati sieno trasformati in diavoli, ed i diavoli in «frati».

Veh! Veh! Diavoli e frati! Un trasformismo siffatto a dir vero io non so vederlo. Ad ogni modo sarò ben lieto di udire il verbo, e se varrà a togliere negli operai «la nausea ed il malumore» per la consorte poco simpatica; se questa voce avrà la virtù di ridonare al paese un po' di quell'Edoardo che prometteva tanto bene, come dice l'Avvenire, dieci anni fa, applaudirò al nuovo Messias, e canterò l'ossanna.

Dunque avremo un nuovo giornale, col titolo: Il Campanile di Sanvito; il quale si proporrebbe di tutelare gli interessi morali e materiali del Mandamento. Se ciò è vero, ben venga il nuovo giornale, che, quantunque si fissi una cerchia d'azione ristretta, se si riflette al territorio di cui intende occuparsi, tuttavia può riuscire più utile di molti giornali che non hanno un limite preciso, e vi danno le notizie più o meno esatte di tutto il mondo... e d'altri siti, parlandovi di tutto e di tutti.

La nostra banda cittadina procede dal bene in meglio. La scorsa domenica ci diede un pezzo difficilissimo del Faust, suonato egregiamente. C'erano alcuni veneziani intelligenti, i quali restarono veramente meravigliati della precisione, e perfetta intonazione con cui quel pezzo magistrale venne eseguito. E vollero fare il giro della rotonda, e la loro ammirazione crebbe quando videro, fra i bandisti, ragazzini di 10 e 12 anni, e che suonano, parlo!

Ma qui mi occorre far mie alcune osservazioni già avviate da tutti coloro che amano la luce e abborrono le tenebre.

La banda suona di regola sulla nostra bella piazza. A destra ed a sinistra ci stanno due birrarie, l'una di proprietà dei fratelli Tomè, l'altra del sig. Domenico Zannier. L'una e l'altra nell'occasione della banda fanno il ben di Dio. Tavolini e tavolini che dall'una parte e dall'altra si estendono per tutta la piazza, le sedie che vanno a ruba, gente che aspetta che uno si alzi per dare l'assalto al posto. E tutto questo in mezzo ad una profonda oscurità. Appena appena il lumino prescritto per gli esercizi della legge di P. S.

E dire che tanto l'uno che l'altro dei due esercenti sono ricchi, che le birrarie in parola non sono che un accessorio de' loro negozi di assai maggiore importanza. Ma via, signori; ci vorrebbe tanta spona a fare un po' di luminaria finché dura la banda? Volete proprio guadagnarli tutti, e lasciare nell'ombra chi vi favorisce? Specchiatevi negli altri paesi e troverete che, specialmente le

In uno splendido salone, coperto di stazzi e con spessi tappeti in terra, stava il vice-ministro con tre deputati suoi amici, che dovevano essere della partita, e con due belle bambine, sue figlie, che erano appena state condotte là dalla loro istitutrice perché anch'esse andassero ad Aranjuez.

Io arrivai solo, e fui posto messo in relazione con tutti.

Qualche minuto dopo il servo gallo-nato annunciò:

«E, signor dottor Attilio Valentin. Vedendolo, garanzico, io alibii, impallidii, tremai, fui contraffatto.

Cos'era avvenuto?

Nient'altro che questo: che mentre io l'avevo lasciato vestito come un signore, ora egli era venuto nel suo tout-le-même dei fratelli Boccioni, con relativi spaghi e cappellino di paglia indescrivibile.

Lo presentai così com'era, non sapendomi spiegare la cosa, alla società, ed egli — con la maggior naturalezza del mondo — si mise a discorrere con tutti, finché poi si partì per la stazione in tre cocchi, e di là per la cordia.

Ora io devo tagliar corto, per non risultare prolisso; ma sappiate che quel giorno Attilio Valentin fu il re della festa.

Io lo sapevo tutto; sapevo che aveva una facilità asembrabile meravigliosa; ma non avrei mai creduto che la sua conversazione avesse tante risorse nei suoi studi d'ogni maniera.

state le operazioni medesime compiute od effettuate nell'interesse della banca, né riferendosi ad affari bancarii.

Considerato che in tal modo col nome di Gallo Francesco, dal 1. marzo 1886 a 2 dicembre 1889 e con mandati tutti di pugno dell'Ermacora si fecero dodici prelevamenti per l'importo complessivo di L. 28,900; col nome di Morelli Vincenzo e Lorenzo da 20 febbraio 1888 a 3 luglio 1889, si prelevarono L. 8000; col nome di Mastroluigi e con mandati di pugno dello stesso Ermacora da 23 ottobre 1889 a 27 novembre anno stesso L. 28,000; col nome di Geronzio Francesco da 2 febbraio 1888 a 2 gennaio 1889 L. 15,000; col nome di Bellavitis Ugo nel 24 febbraio 1887 lire 2000; col nome di Michelsoni Daniele nel 23 gennaio 1888 L. 1000; col nome di Paffarotto Giovanni, nel 4 aprile 1892 L. 5000; col nome di Blum Giulio nel 18 febbraio 1887 L. 5000; col nome di Agostinelli Luigi nel 31 dicembre 1887 L. 1000, in complesso L. 94,900.

Considerato inoltre che con mandati fittizi, uno in data 18 agosto 1892 e l'altro in data 3 ottobre 1892 furono prelevate dalla Banca nell'interesse e per conto dell'Ermacora, L. 28,000 essendosi aperta dall'istituto, nel partitico «banche e ditte corrispondenti» una partita al nome di Tessitori e Peresini.

Considerato che consta pure per i mezzi di prova suindicati come l'Ermacora si appropriò lire 400 di rendita italiana di ragione della Banca, depositata da Pagora Virginio nell'interesse della Banca stessa, circa nel maggio 1888; si tratteneva lire 1848.40 di interessi versati alla Banca dallo stesso Pagora a tutto 30 giugno 1892 e si tratteneva pure lire 2000 versate alla Banca dalla ditta Morelli nel 28 novembre 1888.

Considerato che da quanto fu prima esposto risulta come il Direttore della Banca da 1. marzo 1886 a 3 ottobre 1892 per abusi prelevamenti in danno della Banca per l'importo di L. 120,900, l'importo rappresentante le sottrazioni da lui solo commesse, e si appropriò L. 3,848.40 e lire 400 di rendita, calcolata corrispondente, al corso di borsa del tempo in cui il fatto avvenne, in L. 7,542.80 e quindi in complesso L. 11,391.

Considerato che gli indizi di responsabilità per fatto fatto a carico dell'Ermacora emergono dagli atti che constano scritti da lui e che servivano per le operazioni bancarie, le quali secondo le norme dell'istituto erano necessarie per far uscire dalla cassa il danaro; dal modo attestato dai funzionari della Banca, tenuto dall'Ermacora direttore nell'eseguire le scritture speciali «costantini» i movimenti di cassa, per quale ai funzionari medesimi, e specialmente al cassiere, era impedito di conoscere la realtà delle operazioni, che nei libri dell'istituto si indicavano avvenute, ed il destino del danaro o dei valori che si prelevavano dalla cassa o vi si versavano, quando mandati e reversali si formavano dal direttore e scritture speciali si eseguivano per ordine del direttore senza visione di documenti, senza materiale ricevimento dei valori, che delle medesime desso la giustificazione trascrivendo prime note da lui compilate; dalla circostanza più volte verificata che ai prelevamenti seguivano dei versamenti operati dall'Ermacora, che rappresentavano parziali restituzioni, per cui la somma di quelli fu notevolmente ridotta — versamenti i quali costituiscono evidentemente la prova più indiscutibile degli abusi; e dalle ammissioni dell'Ermacora medesimo che da ultimo si riconobbe debitore della somma di lire 72,000, cifra che secondo i periti corrisponde abbastanza alla somma per la quale la Banca restava allo scoperto per le sottrazioni ed appropriazioni commesse dal solo Direttore.

Considerato che per i mezzi di prova già indicati, risulta accertata come si prelevò pure abusivamente dalla Banca dal 7 ottobre 1892 al 2 gennaio 1893 la somma di L. 238,369.35, somma che fu dispendiata nell'acquisto del latifondo, detto stabile di Aris; ed il prelevamento avvenne essendosi aperto nei registri della Banca partita coll'istituzione Cloza Fabio, di conto corrente, senza che nessuna deliberazione dei rappresentanti l'istituto autorizzasse l'apertura della partita stessa, né constasse di obbligazioni o di depositi del Cloza a favore della Banca e uscita del danaro dalla cassa della Banca o istituti suoi corrispondenti di Udine, Banca Nazionale e di Padova, Banca Toscana; dato l'appostazione di quella partita, ebbe luogo come scritture e registrazioni consuete dell'istituto come per affari ordinari di interesse dell'istituto medesimo.

Considerato che per contratto 27 novembre 1892 in atti del notaio Zuzi da Latisana fu acquistato lo stabile di Aris dall'Ermacora Guglielmo che dichiarava di agire per conto, nome e con danari non dotati della di lui moglie Pappan Adela.

Considerato che l'Ermacora ammise di aver di proprio arbitrio eseguito tutte le operazioni di banca necessarie per procurare il suddetto importo per l'acquisto, estraneo agli interessi dell'istituto; e disse che il Cloza era a piena conoscenza delle operazioni tutte da lui eseguite in banca e d'accordo con lui.

Considerato che il Cloza protesta di ignorare il modo con cui l'Ermacora si procurò il danaro occorrente per l'affare di Aris, nel quale egli ammise, ciò che del resto emerge pinnamento provato, di aver avuto grande parte coll'iniziativa e condurre a termine tutte le trattative, le quali all'affare stesso si riferivano, in cui egli pure ammise di aver avuto interesse, sia pure come semplice mediatore; ma per contraddirli in tale pretesa di buona fede stanno: le circostanze dell'intimità di lui relazione ed amicizia coll'Ermacora, e quindi della conoscenza dei di lui mezzi economici assolutamente inadeguati ad affare così cospicuo, quale l'acquisto dello stabile di Aris; la sua condizione di consigliere di amministrazione della banca e di assiduo frequentatore della stessa anche più di quanto lo esigesse il servizio che come consigliere gli incombeva di prestare all'istituto; la circostanza che egli prese ingerenza diretta nelle operazioni necessarie sia per procurare il danaro valendosi degli organi della banca, col firmare vistosissimi risconti di cambiali; sia ritirando da istituto corrispondente — Banca Toscana succursale di Padova — il prodotto di risconti e passandolo alle persone che nell'affare dell'acquisto di Aris erano interessate, e dovevano ricevere i pagamenti dal compratore dello stabile; senza riassumere ora tutte le altre emergenze processuali contro il Cloza, le quali varrebbero a viepiù rafforzare il convincimento di responsabilità contro di lui quale solente cooperatore dell'Ermacora nelle malversazioni commesse in danno della Banca, sta il riflesso che al Cloza consigliere della Banca assiduo ed intelligente, non potevano sfuggire nel loro vero apprezzamento i fatti dell'enorme e straordinario movimento di valori avvenuto in breve spazio di tempo nella Banca, movimento nel quale egli sempre ebbe parte si firmando cambiali nel risconto, si riscuotendo prodotti del riscotto, e dell'impiego in un affare solo di importo che superava il capitale della Banca stessa.

Considerato inoltre che dagli atti dell'istruttoria risulta come sia l'Ermacora che il Cloza erano dediti a molteplici affari richiedenti facilità di disporre di somme di danaro in occasioni che potevano presentarsi anche all'improvviso; come si occupassero di varie imprese e si mostrassero disposti a fare acquisti per lucrare su apparente concorrenza — e tutto ciò serve indubbiamente a dare spiegazione delle malversazioni e giustifica le lunghe trattative nell'affare di Aris, ed i tentativi di rivendita non riusciti.

Considerato che si ritiene conforme ai principi di diritto che le scritture tutte, le quali vengono eseguite nei registri di Banca, istituto commerciale, servono a dar prova delle operazioni che dalla Banca si compiono, e quindi servono per la prova di rapporti giuridici relativi formati tra la Banca ed i terzi, e che i registri della Banca ed il loro complesso nella corrispondenza che deve sussistere tra i loro dati formano i mezzi necessari di controllo della azienda bancaria, costituiscono la garanzia di regolare amministrazione fra i soci, e danno gli elementi per i bilanci e per le situazioni dell'istituto, che devono pubblicarsi e costituirlo per pubblico gli elementi giuridici per conoscere le condizioni dell'istituto cui si riferiscono, apprezzare la di lui potenza economica allo scopo manifestamente previsto dalla legge, che il pubblico possa giudicare della convenienza di iniziare o troncane relazioni d'affari coll'istituto.

Considerato pertanto che constando come molte scritture nei registri della Banca cooperativa udinese, mandati, succursali ed apertura e scritture di conto corrente non corrispondono punto alla realtà, siano atti fittizi foggianti dall'Ermacora solo e dall'Ermacora e Cloza in pregiudizio della Banca e della fede dovuta per legge agli atti stessi, sia da riconoscersi negli atti medesimi obbiettivo di falso punibile continuato in atti privati, essendo gli stessi capaci di produrre obbligazioni o liberazioni od a nuocere altri in qualsiasi modo (art. 350 cod. penale sardo) ed a produrre pubblico o privato nonamento (art. 280 cod. penale italiano), ed avendo poi indubbiamente servito quegli atti a mascherare per lungo tempo ai funzionari della Banca Cooperativa Udinese ed ai

proposti della stessa, la vera indole delle operazioni compiute dall'Ermacora e Cloza.

Considerato che gli indebiti lucri dell'Ermacora Guglielmo e del Cloza in danno della banca si verificarono ingannando con raggiri ed artifizii la buona fede del cassiere e dell'istituto e dei componenti del medesimo; ed invero artificialmente e per scopi fraudolenti si adoperarono le forme consuete delle legittime operazioni della banca, e quindi si doveva intendere, e si intese, che tali operazioni avvenissero nell'interesse dell'istituto e così si ottenne dal cassiere e dalle banche nazionali e toscane le somme come sopra precisate, abusando dell'inganno in cui si seppe indurre coloro che le somme consegnarono (articolo 826 codice penale sardo, 413 codice penale italiano).

Tali patti adunque presentano i caratteri della truffa continuata nei sensi degli articoli succitati, con grave danno. Considerato che il fatto delle appropriazioni accertate a carico dell'Ermacora sono per se stesse caratterizzate quali appropriazioni indebite, e quindi come delitto continuato nei sensi degli articoli 631 codice penale sardo, e 417 codice penale italiano.

Considerato che essendo le truffe e le appropriazioni indebite state commesse dal Direttore e da un consigliere d'amministrazione dell'istituto danneggiato, i fatti rinvertono la qualifica degli articoli 413. n. 1, 419 codice penale italiano, 631 ultima parte codice sardo.

Considerato che l'istruttoria apparisce completa e sia stato legittimato l'arresto degli imputati, essendo stata anche respinta la loro istanza per libertà provvisoria.

Considerato che trattasi di delitti di competenza del Tribunale, ed il rinvio degli imputati al pubblico giudizio deve avvenire in istato d'arresto poiché per resto di truffa si può spedire mandato di cattura (articolo 182 codice penale).

Visti gli articoli 248, 253 codice procedura penale, e ritenuto nulla l'ostere alla domanda restituzione del copialettere (fascicolo F. pezza 259 vol. II.) dal 1 febbraio 1893 in poi dichiarata necessaria dal Direttore della banca per la gestione dell'istituto (articolo 808.616 codice procedura penale.)

D'accordo col P. M. Delibera: Rinviasi gli imputati al pubblico giudizio in istato d'arresto avanti il locale Tribunale Penale per rispondere dei reati come in epigrafe a loro addebitati.

L'udienza ant. d'oggi

La sala della Assise è affollatissima. Presiede il Presidente avv. Tuffano; giudici Urli e Mossasi. P. M. il sostituto Procuratore del Re dott. Randi.

Fatta orazione per la Banca cooperativa udinese, avv. Antonio Measso.

D'uscire per Guglielmo Ermacora, gli avvocati Girardini e Bertacchi; per Fabio Cloza, gli avv. Caratti e Schiavi.

Il Presidente spiega all'imputato Ermacora ospi d'accusa che i riguardano. L'avv. Bertacchi dice che dalla imputazione risulta che l'Ermacora è imputato di truffa. Secondo l'articolo 210 del Codice penale sardo riguarda il pubblico, e coll'altra disposizione dell'articolo 248, si riferisce agli impiegati addetti agli stabilimenti pubblici. Pare quindi alla difesa, che indipendentemente dallo svolgimento del processo, il Tribunale sia incompetente a giudicare di questo reato. La Banca cooperativa era retta da suo statuto approvato dall'autorità e non poteva essere modificato senza le norme prescritte; essa serviva agli interessi del pubblico e quindi dovevasi considerare uno stabilimento pubblico anche per il disposto dell'articolo 331 del Codice penale sardo, il quale distingue benissimo gli istituti di banca pubblici e privati. Epperò risulta evidente l'incompetenza in questo reato del Tribunale.

Un secondo motivo di incompetenza è per gli atti di falso, di cui si imputa l'Ermacora, atti soggetti alla pubblica fede, punibili dai tre ai 10 anni di reclusione. Inoltre vi sono le teorie del concorso dei reati, per cui la pena dovrebbe essere aumentata, per i criteri del Codice penale sardo, ed anche perché dunque, la difesa crede che il Tribunale sia incompetente.

Ed un ultimo motivo, quello del reato continuato, presentato dal difensore. Cita la Corte di Casazione che decise in caso consimile la incompetenza del Tribunale in simili reati. Ne analizza le ragioni, ed il difensore rappresenta la questione al Tribunale, spiegando lungamente le teorie della continuazione del reato.

Per tutti questi motivi il difensore domanda che il Tribunale dichiari la propria incompetenza. L'avv. Caratti per la difesa del Cloza

si disinteressa completamente nella questione, e così pure si rimette al Tribunale avv. Measso per la parte civile.

Il P. M. si oppone alla domanda della difesa ritenendo che essa vada contro la lettera e lo spirito della legge, ne dice le ragioni ed analizza la giurisprudenza in argomento, d'augurandosi sul concorso e sulla continuazione dei reati e trova strano che la difesa domandi la applicazione della legge menomata. Chiede che il Tribunale si dichiari incompetente a giudicare.

L'avv. Girardini spiega ancora la domanda della difesa e si estende a parlare del reato continuato. Si unisce al collega Bertacchi per domandare l'incompetenza del Tribunale.

Il processo rinviato alle Assise

Il Tribunale si ritira per deliberare. Mentre il Tribunale è ritirato, i due imputati discutono calorosamente fra di loro gesticolando con molta vivacità.

Dopo un'ora e mezza mentre pronunziando ordinanze colla quale, con elaborata motivazione, ritenuti i reati di competenza della Corte d'Assise, rinvia le carte del processo alla Corte di Cassazione di Roma, per l'ulteriore decisione.

Con a capo

Il comm. Carlo Sagliano, medico di S. M. il Re, ed i signori commendatori Luigi Chiarini, avv. prof. Riccardo Tedi, avv. prof. P. V. Donati, avv. dottor Cicaluppi, avv. prof. Maguani, avv. dott. Garlico la congrua, ed in seguito 2 splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; occorri con tutti gli altri certifiati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesie, inappetenza, costipri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

Oggi, alle ore 2 pom, volava al cielo l'augurotto

Jole Bigozzi

Jenni Onagus. I genitori Gusto Bigozzi e Giovanna de Nardo, la nonna Elisabetta Tavosana ved. da Nardo, il fratello, le sorelle e gli zii profondamente addolorati ne fanno il triste annuncio. S. Giovanni di Manzano 25 luglio 1893. I funerali avranno luogo a S. Giovanni di Manzano il 27 corr. La salma verrà poi trasportata in Udine nel tumolo di famiglia.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. 758 a 10, Altop. 116.10, Liv. del mare 768.8, Umido relat. 55, Stato di cielo 9 ser. 4 ser., Acqua cal. m. 2 (dirazione) NE S NW E, Term. austr. 23.8, 28.4, 23.0, 25.0

Temperatura (massima 31.2 (minima 13.2) Temperatura minima all'aperto 17.6 Nella notte 19.0 Tempo probabile Venti deboli vari - Cielo sereno - Qualche temporale.

La fine del processo degli anarchici a Vicenza

Telegrafano da Vicenza, 25: Staccata fin alle nostre Assise il processo degli anarchici con un voto di maggioranza: nove vennero condannati a quattro anni, due a tre anni, uno a due anni di reclusione. La folla era enorme, i commenti vivissimi.

NOTIZIE E DISPATCHI DEL MATTINO

Niente manovre in Baviera Il principe reggente della Baviera ha deciso che, vista la crisi che attraversa il paese e la miseria crescente, bisogna fare delle economie cominciando dall'esercito. Ed ha ordinato che quest'anno non avranno luogo le grandi manovre del secondo corpo d'esercito e della divisione di cavalleria.

Gl'irredentisti in Ungheria Un congresso degli irredentisti rumeni a Hermannstadt in Ungheria (nella terra sassone della Transilvania, con 22,000 abitanti, sede di un vescovato greco orientale e di scuole rumene) proclamò guerra al Governo ungherese, alleandosi a tutte le altre nazionalità non ungheresi dello Stato.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 24 luglio.

Oggi pare le richieste ripresero con discreta attività e se non abbiamo a registrare affari più numerosi, il buon contegno dei detentori in generale e la stabilità con cui si mantengono i corsi, permettono di sperare miglior avvenire. Si cita la vendita di greggia sublime, 11/12 capi notati a lire 58, di bella corrente 9/11 d'ovaggione sufficiente a lire 54. Di organzini 18/20 class. a lire 70.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE di Assicurazioni sulla Vita Società Anonima-Capitale Sociale L. 2,500,000 Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1891 L. 117,550,767. --

Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House

Succursale d'Italia Via de' Buoi, 4 - FIRENZE - Palazzo Gresham

Agenzie in tutti i principali Comuni d'Italia

Agente in Udine sig. avv. Giuseppe Riva, via della Posta, n. 10.

INCREDBILE - PER GIUDICATORI. Ed hai vinto tanto? - ti ballo a che non ho arricchiato che Una Lira. - Impossibile. - Comprando un biglietto della Lotteria Italo-Americana... I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono accompagnati da un bellissimo dono: Un CALANARO (detto Luigi XV) fuso in metallo bianco dalla premiata officina A. CAPPANI di MILANO (reggiungete Cent. 75 per diritto di spedizione). Sollecitare le richieste presso i principali Banche e Cambiature nel Regno e presso la Banca FRATELLI CARABEZZO di F. CO. (Cassa fondata nel 1809) Via Carlo Felice, 10. GENOVA. ©

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE

KOSTREINITZ

presso ROHRITSCH (Siria) Questa acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi renali, discrasie cerosofatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete, ecc.

A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi certificati di eminenti chimici d'Italia, fra cui l'illustrato senatore prof. Semmola ed i dottori Colacchio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis professore nell'Università di Napoli, Reale, Fabiani, ecc., e dell'estero, attestano tali qualità terapeutiche. Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie di un litro e mezzo ciascuna. Fratelli Xvta Udine

Le inserzioni per il Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grandioso successo

BOCCHETTE PROFUMI ORIENTALI DETTE MIGNON

DITTA BREVETTATA Bonciani e C. - Napoli concorrenti ad onorare l'industria italiana alla grande Mostra di Chicago (America).



La loro estrema eleganza i squisiti e variati profumi che esse contengono rendono questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine. Qualche goccia soltanto basta a profumare l'appartamento, l'acqua del bagno e purifica l'aria corrotta. E però il nostro articolo è assolutamente necessario coll'avvicinarsi della stagione estiva sempre annunciata da epidemia ed altro.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso la Farmacia Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Cent. 80 UNA BOTTIGLIA DI Acqua DELL' Eremita VALE Cent. 80

Al sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo istruttivo necessari agli infelici che soffrono di debolezza degli organi genitali, polmonari, perdite di urina, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce raccomandato dal suo autore P. M. Singer, Viale Venezia, N. 28, Midolo, contro vaglia postale e francoboli di lire 8 (tre) più centesimi 30 per raccomandazione.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, and destinations like Venezia, Trieste, Udine, etc.

(\*) Per la linea Cassara-Portogruaro. (\*\*) Per la linea Portogruaro-Udine.

Table with columns for DA CASSARA A PORTOGRUARO and DA PORTOGRUARO A CASSARA.

Table with columns for DA UDINE A PORTOGRUARO and DA PORTOGRUARO A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A TRIESTE and DA TRIESTE A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A CIVIDALE and DA CIVIDALE A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A TRIESTE and DA TRIESTE A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A TRIESTE and DA TRIESTE A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A TRIESTE and DA TRIESTE A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A TRIESTE and DA TRIESTE A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A TRIESTE and DA TRIESTE A UDINE.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Modigliana - Bellinzona

La spessezza, l'apatia, i mal di stomaco, l'irritabilità, i calcoli biliari, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e sostanziosa all'acqua di Noera-Umbra, Sella e Soda. Indispensabile appreso nei bagni e prima della stagione.

Eccezionale l'appetito (se preso prima dei pasti) all'ora del Verano.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Dilatarsi camera automobilista nel centro della città, prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanza e date, pensione, prezzi da convenirsi.

Dilatarsi casa signorile, prezzi da convenirsi.

Dilatarsi nel centro della città una casa, cop. giardino, scuderia.

Dilatarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Una bambinata trovasi disponibile per fuori di città.

Giovane ventenne desidera occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondenze, conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Impieghi vari procurarsi: tutto ovunque.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cerchi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signorina di buona famiglia, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia, come damigella di compagnia.

Cerchi ragazza biondina che sappia il tedesco e il francese.

Cerchi due cuochi, una che conduca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da ricchissima famiglia.

Trovati disponibili per fine mese 8 camere per famiglie private, attale mente in servizio con tutto referendario.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Impieghi vari procurarsi: tutto ovunque.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cerchi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signorina di buona famiglia, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia, come damigella di compagnia.

Cerchi ragazza biondina che sappia il tedesco e il francese.

Cerchi due cuochi, una che conduca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da ricchissima famiglia.

Cerchi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signorina di buona famiglia, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia, come damigella di compagnia.

Cerchi ragazza biondina che sappia il tedesco e il francese.

Cerchi due cuochi, una che conduca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da ricchissima famiglia.

Cerchi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signorina di buona famiglia, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia, come damigella di compagnia.

Cerchi ragazza biondina che sappia il tedesco e il francese.

Cerchi due cuochi, una che conduca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da ricchissima famiglia.

Cerchi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signorina di buona famiglia, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia, come damigella di compagnia.

Cerchi ragazza biondina che sappia il tedesco e il francese.

Cerchi due cuochi, una che conduca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da ricchissima famiglia.

Cerchi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signorina di buona famiglia, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia, come damigella di compagnia.

Cerchi ragazza biondina che sappia il tedesco e il francese.

Cerchi due cuochi, una che conduca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da ricchissima famiglia.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 13

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.